…sì, sorrideva perché gli era tornato in mente, uno dei tanti racconti di Matusalemme, quando una mattina, di qualche anno f , era andato nel bosco per cercare i funghi e vide un albero enorme. Era una quercia che stava parlando con il sole. Matusalemme, incuriosito, si nascose dietro un cespuglio cercando di sentire le loro parole, ma era un po' sordo e un po' troppo lontano, così l' unica cosa che riuscì a capire fu solo che erano molto molto amici. Poi il sole velocemente salì nel cielo a fare il suo lavoro e nel bosco tornò il silenzio. A Nino venne in mente di andare a cercare quella quercia, così fece una mappa e insieme a Felice si misero alla ricerca. I due dopo aver camminato tanto finalmente riuscirono a trovarla.

Era lì, in mezzo ad un bellissimo prato verde ed era veramente gigante. Nino più si avvicinava e più si sentiva piccolo piccolo, si schiarì la voce e chiese alla quercia: "Buongiorno grande quercia posso chiederti un consiglio?". L'albero rispose: "Dimmi, come ti posso aiutare?". "Tu stai sempre qui, in questo bel prato, ma giù nel paese tutto è triste perché una grave malattia, l' EMOZIONEVIRUS, ha fatto ammalare tutti gli abitanti, che portano una mascherina sulla bocca e sul naso e stanno a distanza di un metro l'uno dall'altro".

La quercia rispose: "Caro ragazzo vedo che tu hai un grande cuore, ti preoccupi per gli altri ed io allora voglio aiutarti".

L' albero, dopo che Nino e il giornalista erano lontani, chiese al suo amico sole di fare una riunione insieme anche alla luna, le nuvole ed il vento per aiutare il paese e dopo una lunga chiacchierata trovarono la soluzione.

Erano le undici del mattino seguente, quando sul paese si fece buio e nel cielo la luna iniziò a splendere, la gente, incuriosita, uscì fuori dalle case e fu così che il vento cominciò a soffiare forte ma così forte, che a tutte le persone volarono via le mascherine, mentre le nuvole fecero cadere tantissima pioggia, così tanta che tutti gli abitanti non ce la fecero ad entrare nelle proprie case e si ritrovarono tutti bagnati. Ma ecco subito il sole, che con i suoi caldi raggi asciugò tutto e tutti. Fu così bello e forte quell'abbraccio del sole che gli abitanti ritrovarono le emozioni da troppo tempo perdute…..c'era chi rideva dalla felicità, chi piangeva per lo spavento e quando si resero conto che la forte pioggia aveva aiutato a far tornare l' acqua alla fonte della Santa Muchina, il sorriso tornò sulla bocca di tutti.

Dopo pochi minuti, nacque nel cielo uno splendido arcobaleno che, con i suoi magnifici colori, illuminò tutto il paese.

Fu così che tutto tornò più bello di prima nel paese di Santa Muchina!